

COMMITTENTE Valore Ambiente scarl				
SEDE LEGALE: VIA G. MARCONI N. 472 47521 Cesena (FC)				
SEDE IMPIANTO: VIA DELL'ECONOMIA 48015 CERVIA (RA)				
PROGETTO: Progetto di un Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in località Montaletto – Comune di Cervia				
ELABORATO: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA INTEGRAZIONI				
RIFERIMENTO NORMATIVO: L.R 4/18, Dlgs 152/06				
CODICE DOCUMENTO: VA SC IP 1.0		REV. 0.0	N. COMMESSA:	REDAZIONE: Sara Monti
ELABORATO N.: 1	NUMERO ALLEGATI:	DATA: Marzo 23	N. PAGINE:	APPROVAZIONE:
TIMBRO E FIRMA REDATTORE:			VISTO COMMITTENTE:	
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE		RESPONSABILE

SOMMARIO

1	Premessa	2
2	Integrazioni e chiarimenti.....	3
2.1	P.to 1.....	3
2.2	P.to 2.....	5
2.3	P.to 3.....	6
2.4	P.to 4.....	7
2.4.1	Impianto	8
2.4.2	Traffico indotto – Emissioni in atmosfera	12
2.5	P.to 5.....	17
2.6	P.to 6.....	20
2.7	P.to 7 e pto 8	21

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	1
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

1 PREMESSA

Il presente documento è redatto in risposta alla richiesta di integrazioni inoltrata alla scrivente dalla *Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni* in data 08/03/2023 e avente per oggetto: *“Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 4/2018 e dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato “Impianto di recupero rifiuti inerti”, presentato da Valore Ambiente Soc. Cons. a r.l. localizzato a Montaletto nel comune di Cervia (RA) - [Fasc. 1311/13/2023] - Richiesta integrazioni.”*

Tale richiesta fa seguito all’attivazione di un’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa al progetto di realizzazione di un **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in località Montaletto – Comune di Cervia**. La società proponente è Valore Ambiente scarl, con sede in Via G. Marconi n. 472, 47521 Cesena (FC). L’impianto oggetto di progettazione è soggetto, ai sensi dell’art. 5 della L.R. 4/18, alla Verifica di Assoggettabilità a VIA, in quanto rientra nella tipologia di cui all’Allegato B della LR 4/18 p.to B.2.50 “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 2006”.

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	2
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

2 INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

2.1 P.to 1

Al p.to della richiesta di integrazioni richiamata in premessa è riportato:

...

ampliare la valutazione delle possibili alternative ragionevoli del progetto considerando una localizzazione diversa rispetto a quella proposta, meno in prossimità con il sito "IT4070007 - ZSC-ZPS - Salina di Cervia", dal momento che l'aspetto maggiormente critico in termini di compatibilità ambientale è la vicinanza con il sito stesso; valutare altresì una possibile alternativa tecnologica alla proposta progettuale presentata finalizzata alla migliore ottimizzazione impiantistica e riduzione dell'impatto ambientale;

...

La società Valore Ambiente s.c.a.r.l. attualmente svolge l'attività di recupero di rifiuti inerti in comune di Cesenatico, in via Casino Neri n. 7 (AUA DET-AMB-2021-4674 del 21/09/2021).

Poiché l'area dove è stato realizzato l'impianto attuale non è di proprietà della società proponente, visto che il contratto d'affitto terminerà a dicembre 2023; Valore Ambiente s.c.a.r.l. ha intrapreso una ricerca, di concordo con la società KIT s.r.l., per acquistare un'area dove poter realizzare un impianto di recupero.

Tale ricerca è stata "guidata" dai risultati dell'analisi delle provenienze dei rifiuti trattati nell'impianto attualmente gestito; visto, infatti che una porzione consistente dei rifiuti recuperati proviene da cantieri edili della zona costiera, incluso il comune di Cervia, la società ha ritenuto prioritario indirizzarsi verso un'area baricentrica, ubicata fra la costa e le città di Cesena e Forlì, come quella dell'area artigianale di Montaletto, che consente di fornire il proprio servizio ad un ampio bacino di utenza, riducendo le distanze di trasporto sia dei rifiuti che degli aggregati recuperati prodotti.

Inoltre, è stata data priorità ad aree direttamente connesse a strade, come la SP 71bis, che collegano i principali centri abitati dell'area intorno.

Valore Ambiente s.c.a.r.l. ha, così, identificato l'area in oggetto e KIT s.r.l. ha provveduto alla sua acquisizione.

Il lotto interessato dalla previsione di progetto fa parte di un'area artigianale, realizzata attraverso un Piano Particolareggiato, in cui sono già state realizzate le opere di urbanizzazione e sono insediate altre attività; L'attività di recupero di rifiuti inerti risulta urbanisticamente compatibile con la destinazione d'uso di questa area. Come illustrato nell'inquadramento programmatico dello Studio Preliminare Ambientale presentato, infatti, sull'area in oggetto non sussistono vincoli di natura ambientale che impediscano l'attivazione di un impianto come quello in oggetto; inoltre, fra gli usi previsti dal PUG del Comune di Cervia, è inclusa l'attività di trattamento dei rifiuti speciali, quale quella proposta.

Le proposte progettuali, sia tecnologiche che gestionali, avanzate si basano sui risultati dell'esperienza maturata nella gestione di un impianto del tutto simile.

Innanzitutto, il layout dell'impianto è stato definito con la principale finalità di "schermare" le aree dove avvengono le lavorazioni più rumorose con i cumuli di rifiuti o di aggregati recuperati. Lungo il perimetro dell'intero impianto, poi, sono state proposte la realizzazione di un terrapieno e la piantumazione di una barriera verde, costituita da alberi di alloro, che garantiscono una significativa mitigazione dell'impatto acustico, dell'emissione di polveri e dell'impatto visivo.

Le lavorazioni di recupero dei rifiuti previste (frantumazione, vagliatura e additivazione di leganti) sono incluse tra le operazioni identificate dal DM 152/2022. Il frantoio proposto è idoneo a produrre materiale delle granulometrie richieste dalla norma e dal mercato, riducendo la produzione di frazioni molto fini, che

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	3
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

andrebbero ad incidere negativamente sulle emissioni in atmosfera. Il sistema di abbattimento ad acqua del frantoio consente di lavorare il materiale con un grado di umidità tale da ridurre le emissioni.

L'impianto di abbattimento delle polveri previsto, con nebulizzatori ad altezze diverse lungo lo sviluppo della strada e sui cumuli, sono efficaci e consentono di ridurre il consumo di acqua.

Considerando, poi, che la disponibilità di acqua è di fondamentale importanza per svolgere le lavorazioni evitando significativi impatti in atmosfera, si è proposto di recuperare le acque di scarico trattate in impianto. Come indicato nelle relazioni di valutazione degli impatti in atmosfera e dell'impatto acustico, inoltre, la società utilizzerà mezzi d'opera nuovi, che garantiscono buoni standard in termini di emissioni in atmosfera e di emissioni rumorose.

Si precisa inoltre che, al fine di migliorare le proprie performances ambientali, la società ha conseguito, nel sito attualmente gestito, la certificazione ISO 14001 (allegata) che intende estendere anche al nuovo impianto.

Le valutazioni degli impatti conseguenti all'implementazione dell'attività di recupero dei rifiuti inerti, condotte nello Studio Preliminare Ambientale, hanno preso in considerazione tutti gli aspetti progettuali e gestionali riportati in precedenza.

In particolare, la valutazione specifica relativa ai potenziali impatti sul sito "IT4070007 - ZSC-ZPS - Salina di Cervia", presentata in sede di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ha evidenziato che gli effetti derivanti dalla realizzazione e dalla gestione di tale impianto sul parco **saranno trascurabili**. Nel seguito se ne riporta un estratto delle conclusioni:

...

Indicazione d'eventuali ipotesi progettuali alternative

Viene considerato come impatto verso i principi di conservazione di un sito Natura 2000 una variazione di qualità dell'ambiente rispetto alla situazione così come si configura nel momento in cui si interviene.

Poiché alcuni effetti non si manifestano istantaneamente, ma si rivelano nel tempo e detengono una specifica evoluzione, si deve concludere che la previsione dell'impatto di un dato intervento comporta il confronto tra la situazione che si verrà a determinare, in questo caso la realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, e quella che si produrrebbe senza attuarlo, questa seconda situazione di riferimento viene denominata "alternativa zero".

La localizzazione dell'impianto previsto dal progetto risulta in un'area produttiva già esistente (zona artigianale di Montaletto), dunque si può supporre che il grado di naturalità dell'area in questione non si modifichi sensibilmente con l'attuarsi del progetto. In tal caso l'incidenza relativa alla ZPS-ZSC, nei soli termini di riduzione del grado di naturalità del territorio in questione, può ritenersi non significativo.

Inoltre, nel contesto territoriale della Provincia di Ravenna, che sembra non avere a disposizione una dotazione impiantistica che consenta il trattamento dei rifiuti inerti prodotti, l'alternativa zero non soddisferebbe il fabbisogno reale di sviluppare attività di questa natura nell'ottica di un modello di economia circolare, come già visto in precedenza.

...

Per la scrivente, quindi, non è possibile valutare alternative localizzative alla proposta progettuale avanzata, considerato che ha acquistato l'area in oggetto esclusivamente per le finalità previste in progetto, piuttosto è possibile ampliare le valutazioni in merito agli effetti dell'**alternativa zero**, che è quella della non attuazione dell'impianto.

Per Valore Ambiente s.c.a.r.l. **la non attuazione dell'intervento comporterebbe la cessazione della propria attività**, considerando la coincidenza tra la scadenza del contratto di affitto dell'area attualmente utilizzata e la non attuazione sulla nuova area allo scopo acquistata.

Oltre al devastante impatto economico negativo per la società proponente, è facile prevedere che la cessazione dell'attività di valore Ambiente s.c.a.r.l. provocherà, a partire dal 2024, nell'area compresa tra

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	4
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

i comuni di Ravenna, Cervia, Cesenatico, Cesena e Forlì la riduzione della possibilità di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione per una potenzialità di 76.500 ton/annue, che è la quantità annua recuperata dell'impianto attualmente gestito dalla scrivente.

2.2 P.to 2

Il punto n. 2 della richiesta di integrazioni riporta quanto segue:

...

opere di urbanizzazione e rilevato:

- a) *da verifiche effettuate è emerso che, allo stato attuale, il terrapieno, i piazzali in stabilizzato e una parte della rete fognaria risultano già realizzate; pertanto, la documentazione presentata andrà aggiornata adeguando lo stato ante operam del sito di intervento e descrivendo le sole opere di progetto. Per la parte di lavori già svolti dovrà essere indicata la relativa procedura autorizzativa adottata con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo;*
- b) *chiarire se, a fronte della nuova descrizione dello stato ante operam in risposta al punto 2a), sono previsti ulteriori movimenti terra in sito e, in tal caso, indicarne la provenienza, i quantitativi e la destinazione; inoltre chiarire se sono necessari ulteriori terre provenienti dall'esterno del sito di intervento per la realizzazione del terrapieno e/o altre opere, e, in caso affermativo, specificarne i quantitativi;*

...

Come illustrato nell'Inquadramento Progettuale l'area oggetto di intervento ricade all'interno del **"Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al P.R.G., approvato con delibera di C.C. n. 67 del 22.09.2005 – Convenzione rep. N. 32106/7516 del 08.05.2006"**.

Ad oggi la proprietà, KIT s.r.l., è intervenuta nell'area realizzando la riprofilatura dell'area e la pavimentazione del piazzale di cui ai titoli edilizi indicati di seguito:

- CILA n.1776/2021 presentata in data 30/07/2021 per "SIGNIFICATIVI MOVIMENTI DI TERRA E RIPORTO, NECESSARI AL LIVELLAMENTO DEL TERRENO DEL LOTTO DI PROPRIETA'. AUMENTO DI QUOTA DEL TERRENO INTERNO AL LOTTO PARI A 50 CM" **SNTSFN78R18C573J-202107291802-2274745 – realizzazione fondo piazzale;**
- Fine Lavori CILA presentata in data 09/06/2022 **SNTSFN78R18C573J-202206081522-2537831;**
- Permesso di Costruire n.58/2022 rilasciato in data 11/10/2022 SNTSFN78R18C573J-202205271654-2526576 per "REALIZZAZIONE PIAZZALE IN MACERIE E STABILIZZATO PER IL FUTURO INSEDIAMENTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO INERTI" **PDC 43 22 KIT SRL – realizzazione della pavimentazione in misto stabilizzato del piazzale;**
- Inizio Lavori permesso di costruire comunicato in data 21/10/2022 **SNTSFN78R18C573J-202210210853-2649424.**

Per le operazioni di livellamento del terreno di cui alla CILA N. 1776/2021 sono stati utilizzate terre e rocce da scavo, in conformità all'art. 21 del DPR 120/2017 come risulta dalle dichiarazioni allegate di cui di seguito si riportano gli elementi principali:

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	5
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

Produttore	Data comunicazione	Quantità (mc)	Rif. Autorizzazione edilizia
Bordoni Gabriele	25/10/2021	1.500	CILA n.1776/2021
Bordoni Gabriele	08/03/2022	3.000	CILA n.1776/2021

In merito agli scavi eseguito per la posa dei sottoservizi si precisa che la Relazione Tecnica inoltrata per la richiesta del Permesso di Costruire n.58/2022 riporta quanto segue:

...

In previsione della destinazione finale, in questa fase si intende contestualmente procedere alla predisposizione dei relativi sottoservizi quali linee per energia elettrica, acquedotto, fognature nonché l'individuazione di future aree di laminazione.

...

Gli scavi effettuati, quindi, rientrano fra quelli previsti dal permesso di costruire n. 58/2022.

In merito al rilevato in terra, come indicato nell'inquadramento ambientale presentato, l'accumulo realizzato è di natura temporanea ad ha avuto come finalità quella di poter valutare in maniera puntuale l'effetto di mitigazione acustica. Il materiale impiegato proviene dal recupero di rifiuti inerti, non è un sottoprodotto.

Considerando l'utilizzo del materiale di scavo derivante dalle lavorazioni ancora da realizzare, si può stimare che per la realizzazione del rilevato sia necessario far entrare in sito ancora 1.200 mc.

2.3 P.to 3

Il punto n. 3 della richiesta di integrazioni riporta quanto segue:

...

impatto rumore e polveri diffuse sui ricettori: si evidenzia che il ricettore costituito dal fabbricato censito storicamente come "Casa Baroni" non viene rappresentato e valutato nel presente progetto; il fabbricato in oggetto, se dotato di titoli edilizi anche se non attuati, costituisce un ricettore sensibile e deve pertanto essere preso in considerazione come tale sia dal punto di vista del rumore che delle polveri. Si evidenzia inoltre che la considerazione svolta dal proponente per cui il recettore è di proprietà dell'azienda non esula dal fatto che va comunque considerato un potenziale ricettore poiché disgiunto dall'attività svolta:

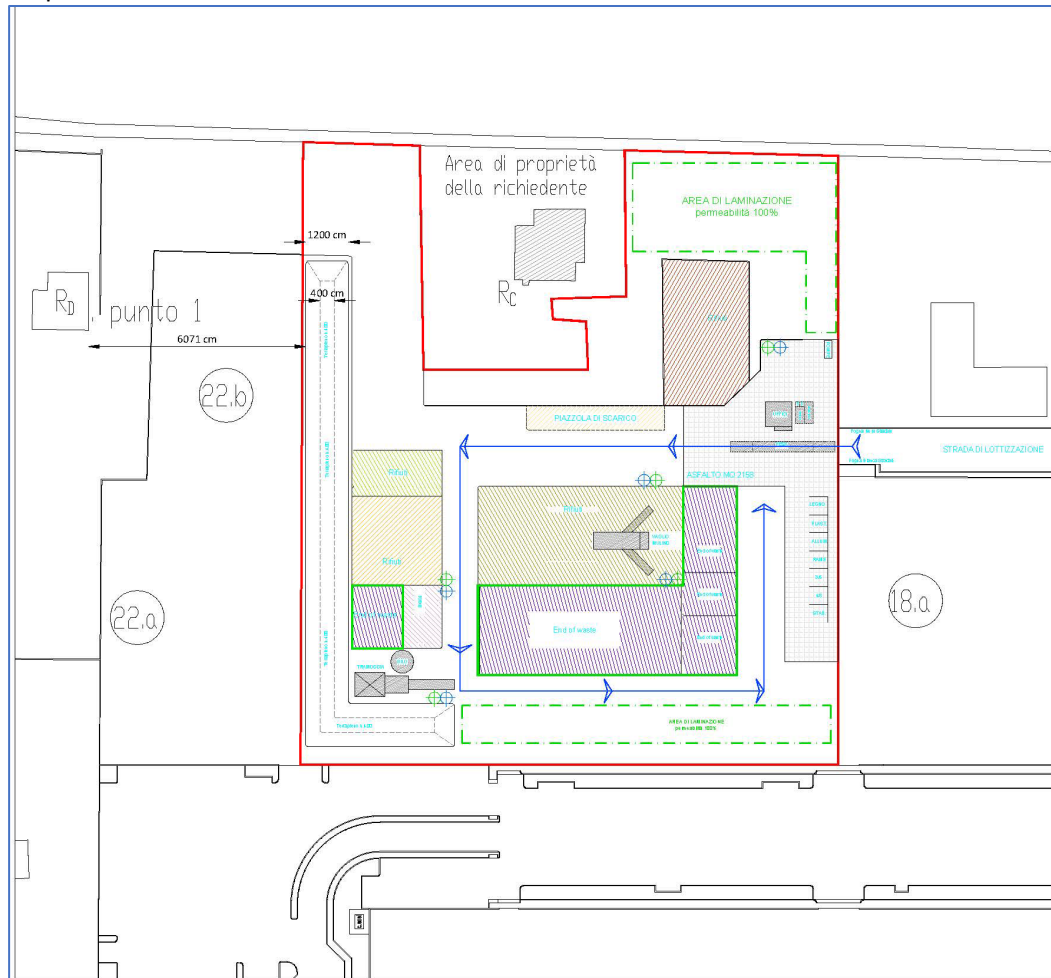
- a) dovrà essere fatta una verifica con gli strumenti edilizi del Comune di Cervia per verificare l'effettiva destinazione d'uso di Casa Baroni e, nel caso il fabbricato sia ritenuto residenziale, andrà considerato come recettore sia per il rumore che per le polveri. Si chiede altresì di presentare una planimetria riportante le distanze prese in esame tra i recettori e i cumuli;*

...

Nel merito della richiesta di cui al presente punto si precisa che il fabbricato denominato Casa Baroni, attualmente allo stato di rudere, è stato acquistato dalla scrivente con il solo scopo di escludere la possibilità che questo edificio potesse diventare effettivamente un ricettore, almeno fino a quando sarà operativa l'attività in progetto. In tal senso le opzioni per il futuro saranno due. La prima è valutare la possibilità di intraprendere i percorsi autorizzativi per poter edificare nell'area di Casa Baroni uffici da mettere a servizio dell'attività, rendendola così parte integrante dell'area in progetto. La seconda è lasciare il rudere allo stato attuale fino al termine dell'operatività dell'attività in esame. In entrambi i casi, pertanto, durante la vita utile dell'impianto, tale edificio non potrà mai essere considerato un ricettore verso il quale dover rispettare i limiti di rumorosità fissati dalle norme.

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	6
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Di seguito la planimetria richiesta



VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	7
<i>Cod</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

2. il traffico veicolare conseguente alle attività di trasporto dei rifiuti e degli aggregati recuperati.

Nel seguito si riportano i risultati delle valutazioni condotte per entrambe le sorgenti di emissione, come illustrati nello Studio ambientale preliminare presentato.

2.4.1 Impianto

La valutazione dei potenziali impatti in atmosfera derivante dalle emissioni diffuse stimate durante le fasi di cantiere e di gestione dell'impianto è stata condotta nello specifico elaborato "VALUTAZIONE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA ai sensi dell'art. 269, C. 4, lettera c) e dell'art. 281, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 smi" allegato alla presente a firma della Dott.ssa Daniela Baldacci, a cui si rimanda.

La valutazione delle emissioni diffuse è stata effettuata in accordo con le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n.213 del 03/11/2009 in collaborazione con i tecnici dell'Articolazione funzionale "Modellistica previsionale" di ARPA Toscana ed è stata utilizzata per verificare la compatibilità ambientale delle emissioni totali dell'attività sulla base anche degli interventi di mitigazione indicati nel progetto in esame. In particolare, è stata valutata la compatibilità delle emissioni delle polveri diffuse nei confronti dei ricettori più sensibili del territorio circostante (Figura 2 e Tabella 1).

ID Ricettore	Distanza dal cumulo più vicino
R1	55 mt
R2	82 mt
R3	112 mt
R4	260 mt
SALINE DI CERVIA	760 mt
AEROPORTO	565 mt

Tabella 1 – distanze dei ricettori dall'impianto

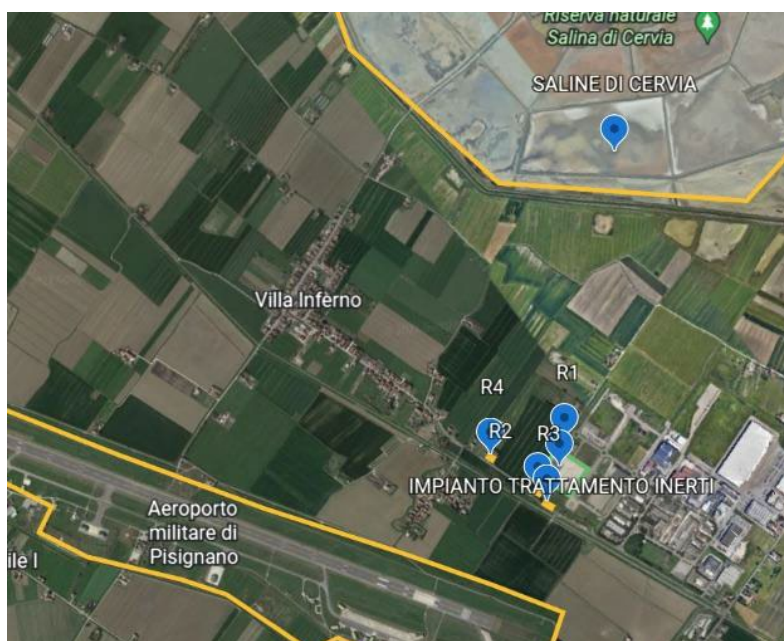


Figura 2 – ricettori sensibili

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	8
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Fase di cantiere

Complessivamente, per le attività di cantiere, si è stimata un'emissione media oraria stimata in circa 87,24 g/h. Considerate le distanze dei ricettori dall'impianto, seguendo le indicazioni della metodologia adottata l'impatto è giudicato **NON SIGNIFICATIVO**.

Fase di gestione

Complessivamente, per le attività svolte dall'impianto di recupero di rifiuti inerti, si è stimata un'emissione media oraria stimata in circa 276,9 g/h.

Nel seguito si illustrano i risultati e le considerazioni conclusive delle valutazioni condotte.

Per i ricettori sensibili all'attività R1 e R2 posti rispettivamente a 55 e 82 metri di distanza dal centro di recupero si richiede per definire la compatibilità del centro di recupero inerti non pericolosi il **MONITORAGGIO** delle polveri presso i ricettori o valutazioni modellistiche con dati sito specifici.

Per i ricettori più distanti non sono previste azioni di mitigazione o di monitoraggio delle polveri in quanto i dati dimostrano un impatto **NON SIGNIFICATIVO** delle emissioni diffuse.

Considerata la distanza, si valuta **NON SIGNIFICATIVO** l'impatto delle polveri emesse in atmosfera dal centro di recupero inerti oggetto di studio sull'area naturale SALINE DI CERVIA e sul più vicino AEROPORTO DI PISIGNANO.

La stima delle emissioni è stata effettuata considerando alcune serie di mitigazioni degli impatti prodotti dalle attività dell'impianto di recupero.

In particolare, gli interventi previsti nella fase di valutazione preliminare delle emissioni sono:

- Bagnatura delle viabilità interna con quantitativi di acqua tali da comportare un'efficienza dell'abbattimento dell'80%;
- Bagnatura dei cumuli di rifiuti messi in riserva e dei prodotti riciclati che dovranno avere un contenuto d'acqua del 4.8%;
- Bagnatura del rifiuto avviato all'impianto di trattamento;
- Bagnatura dei cumuli di prodotto riciclato;

Al fine di garantire una corretta mitigazione degli impatti dovuti alle emissioni diffuse, l'impianto sarà dotato di un sistema di bagnatura delle superfici (cumuli e viabilità) costituito da una linea principale con spruzzatori che si sviluppa con lungo tutto il perimetro dell'area e linee secondarie che diramandosi da quella principale garantisce la bagnatura della parte interna (piazze e corridoi della viabilità).

Le valutazioni e le stime effettuate, considerando le azioni di mitigazione derivanti dalla bagnatura dei cumuli e della viabilità interna, sono sicuramente **MOLTO CAUTELATIVE** in quanto:

- Le stime delle emissioni diffuse in atmosfera dell'attività sono state eseguite seguendo un approccio **CAUTELATIVO** partendo dal presupposto che tutto il MATERIALE IN INGRESSO VERRA' LAVORATO (TRITURAZIONE+VAGLIATURA o solo VAGLIATURA); se il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso è stato definito dalla proprietà, non è stato definito invece il quantitativo di materiale lavorato (triturato e vagliato) in quanto si vuole lasciare in questo step un grado di libertà ampio al progetto. Nella realtà, nel momento in cui verrà chiesta la nuova autorizzazione ambientale per la gestione dei

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	9
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

rifiuti inerti non pericolosi, le quantità di rifiuto lavorato potrebbero essere inferiori rispetto a quanto valutato nella relazione alle emissioni diffuse in atmosfera;

- Le stime delle emissioni diffuse sono state effettuate partendo dal presupposto che tutto il materiale in ingresso (100.000 ton/anno) sia costituito da materiale polverulento in grado di emettere polveri diffuse in atmosfera. In realtà non è così: fra i rifiuti inerti non pericolosi che si intende gestire all'interno dell'impianto vi sono anche materiali poco polverulenti per i quali si prevede percentuali di emissioni poco significative (EER 170302);
- Il metodo utilizzato non prevede il calcolo dell'abbattimento delle polveri diffuse nei confronti dei ricettori sensibili di opere di mitigazione quali:
 - Innalzamento di una **BARRIERA IN TERRA** (terrapieno la posizione è evidenziata nella planimetria di progetto) alta 4 metri che andrà a proteggere il ricettore R2 e R3, come pure l'area dell'aeroporto militare di Pisignano, sia per le emissioni rumorose del centro ma soprattutto per le emissioni di polveri diffuse;
 - **PIANTUMAZIONE** lungo tutto il confine di specie arboree a sviluppo rapido le quali, essendo disposte a 1 mt di distanza l'una dall'altra (specie *Laurus nobilis*), andranno a costituire una barriera verde alta, a regime, all'incirca 15/20 metri. Questa specie si presta bene alla realizzazione di muri verdi in quanto, in fase di potatura, si possono mantenere diverse altezze. Le barriere verdi permettono una drastica diminuzione delle polveri atmosferiche e per questo motivo sono considerate dei SISTEMI DI ABBATTIMENTO delle polveri presenti in atmosfera molto efficaci;

Si osserva inoltre, che una consistente frazione delle emissioni proviene dalle operazioni di carico dei camion (68,2 g/h, circa il 25% delle emissioni totali).

1.9	Carico prodotti su camion	68,2 g/h
-----	---------------------------	----------

Tabella 2 – contributo da carico su camion

Le emissioni associate a questa fase dovrebbero essere valutate considerando un fattore di emissione identificato con il codice SCC-30502033 che però non viene quantificato da AP-42, ma si rimanda ad altri fattori emissivi di operazioni analoghe.

Il fattore utilizzato nel presente documento è SCC 3-05-025-06 che le stesse AP-42 individuano e che si riferisce solamente alle condizioni non mitigate (assenza di bagnatura).

Come detto, il prodotto riciclato sarà stoccato in cumuli e sarà bagnato, pertanto è plausibile ipotizzare che anche il carico nei camion avvenga in condizioni di materiale non completamente secco, quindi in presenza di mitigazione dell'impatto.

In particolare, al fine di contenere l'impatto dovuto alle operazioni di carico dei camion, oltre alla bagnatura del materiale, che dovrà avvenire in particolar modo durante i periodi secchi e ventosi, gli operatori dovranno ridurre quanto più possibile l'**ALTEZZA DI CADUTA** del materiale nei cassoni.

Oltre alle azioni sopra descritte potranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione per il contenimento delle emissioni di polveri:

- contenimento della velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione;
- copertura dei cumuli con teli durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;
- copertura dei camion mediante teloni;

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	10
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

- organizzazione di un layout d'impianto in grado di ottimizzare le movimentazioni di materiali e mezzi all'interno dell'area.

Queste ulteriori misure di mitigazione saranno efficaci nei confronti delle emissioni derivanti dalle seguenti attività (le quali sono le più impattanti sulle emissioni totali) consentendo la NON DIFFUSIONE delle polveri stesse:

ID	Tipo Attività	Concentrazione (g/h)	% sul TOT. Emissioni
1.8	Prelievo/movimentazione cumuli	14,1	5
1.10	Transito mezzi piazzale interno	70,6	25,5
1.11	Erosione del vento sui cumuli	77,3	27,8

Tabella 3 – contributi emissioni

Coprendo i cumuli polverosi con teloni soprattutto durante le giornate più ventose, il contributo dell'emissione 1.11 sarà molto minore rispetto a quanto stimato.

Considerando l'importanza del vento (sia come intensità sia come direzione) sulle concentrazioni di polveri diffuse in atmosfera emesse da tali attività lavorative si vuole riportare la rosa dei venti determinata con i dati meteo di ARPAE Ravenna. La stazione di riferimento è indicata di seguito.

Long.	Lat.	STAZIONE
12,20003	44,415	PIANURA FRA LAMONE E MONTONE

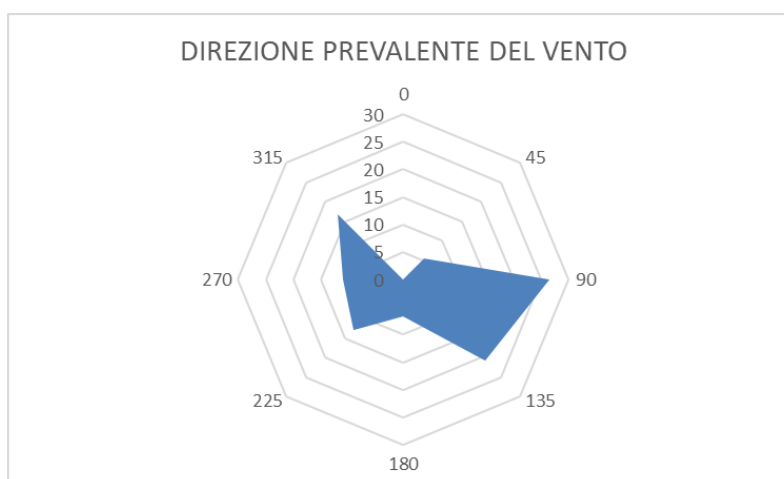


Figura 3 – rosa dei venti 2020

Come si può notare, per l'anno 2020, la direzione prevalente dei venti, in zone di pianura limitrofe alla città di Ravenna, è risultata essere E – E/SE.

A questo punto, considerando la posizione dei ricettori R1 e R2 rispetto all'impianto di recupero inerti non pericolosi, rispettivamente a Nord (R1) e SO (R2) possiamo cautelativamente affermare che le polveri derivanti dall'attività avranno una direzione non diretta verso le abitazioni più prossime all'impianto.

Le considerazioni sopra riportate, le azioni di mitigazione considerate per la stima delle emissioni diffuse e le ulteriori opere di bonifica/mitigazione a protezione dei ricettori più sensibili all'attività comporta un **impatto ambientale, derivante dal progetto di apertura di un nuovo centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, BASSO e MITIGATO.**

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	11
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

2.4.2 Traffico indotto – Emissioni in atmosfera

In fase di gestione, il traffico indotto dalle attività di trattamento dei rifiuti inerti sarà costituito dai mezzi che conferiscono rifiuti e da quelli che trasportano gli aggregati recuperati in uscita.

Considerando che arrivino all'impianto 100.000 ton/anno di rifiuto distribuite nelle 220 giornate lavorative si è ipotizzato il seguente scenario:

- 30 mezzi/giorno (60 viaggi/giorno) per il trasporto dei rifiuti all'impianto;
- 15 mezzi/giorno (30 viaggi/giorno) esclusivamente per il trasporto in uscita degli aggregati recuperati, considerando che il trasporto di materiale in uscita viene effettuato anche dai mezzi che conferiscono i rifiuti all'impianto.

Il numero di viaggi totali in un anno, quindi, risulta di 19.800 con una media mensile di 1.650.

Per stimare l'impatto dell'aumento di traffico dovuto alle attività dell'impianto in progetto, si fa riferimento ai dati di traffico forniti dal Sistema di Monitoraggio regionale dei flussi di Traffico Stradali (MTS) dell'Emilia-Romagna.

In particolare, si fa riferimento ai dati di traffico rilevati nell'anno 2022 dalla postazione 654, ubicata lungo da SP71bisR tra Montaletto e Cervia (Figura 4). Si può considerare che questa strada venga utilizzata dalla maggior parte dei mezzi in ingresso o in uscita dall'impianto (cfr par 2.4.2.1).

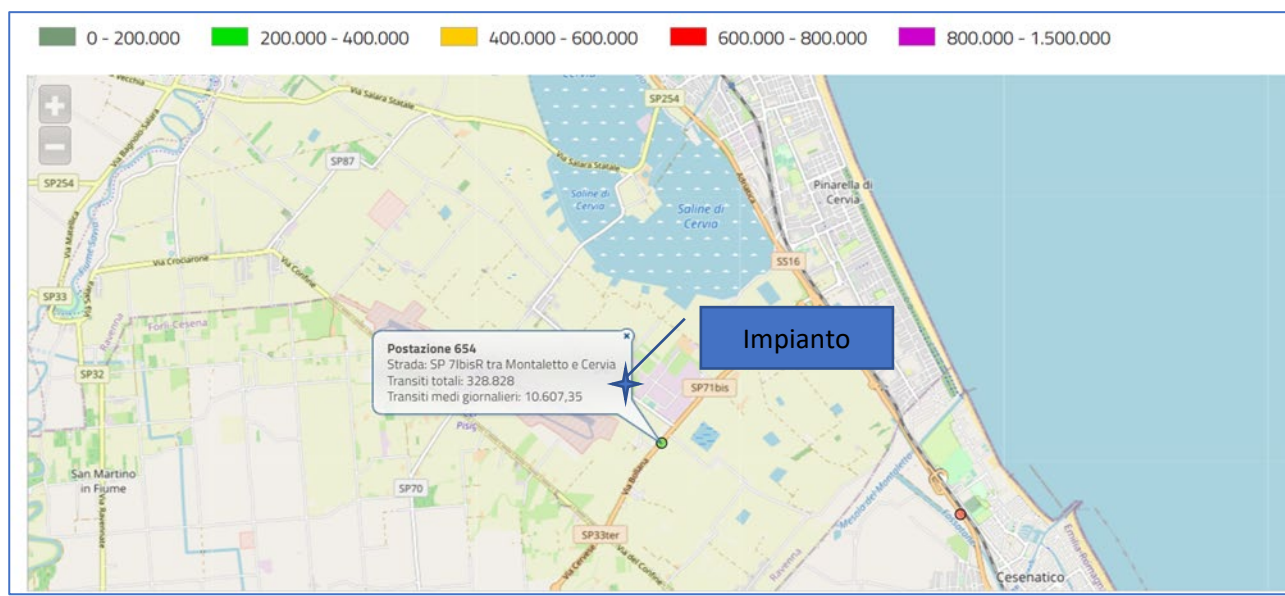


Figura 4 – postazione monitoraggio flussi

Anno/Mese	Postazione	Strada	Giorni Validi	Transiti	Incidenza transiti mensili impianto %
				Totale	
2022/12	654	SP 71bisR tra Montaletto e Cervia	31	328828	0,502%
2022/11	654	SP 71bisR tra Montaletto e Cervia	30	335929	0,491%
2022/10	654	SP 71bisR tra Montaletto e Cervia	31	393224	0,420%
2022/09	654	SP 71bisR tra Montaletto e Cervia	30	443865	0,372%

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	12
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

2022/08	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	31	632009	0,261%
2022/07	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	31	652237	0,253%
2022/06	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	30	599660	0,275%
2022/05	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	31	482948	0,342%
2022/04	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	30	430400	0,383%
2022/03	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	31	373400	0,442%
2022/02	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	28	323424	0,510%
2022/01	654	SP 7IbisR tra Montaletto e Cervia	31	302301	0,546%

Tabella 4 – Transiti totali anno 2022 (da <https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/FlussiMTS/>)

In Tabella 4 sono riportati, su base mensile, i transiti totali registrati dalla postazione di monitoraggio 654, reperito dal sito <https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/FlussiMTS/>. In ultima colonna della tabella è riportata l'incidenza, in termini percentuali, del traffico mensile indotto dall'impianto (1650 transiti) sul totale rilevato alla postazione.

In tutti i mesi dell'anno l'incidenza risulta inferiore a 1%, il valore massimo è relativo al mese di dicembre ed è pari a 0,546%.

L'impatto, quindi, in termini di aumento di flussi di traffico, sulla SP71bisR, sulla quale, ai fini della presente valutazione, si è ipotizzato possano transitare tutti i mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, è definibile **trascurabile**.

2.4.2.1 Emissioni da trasporto

Di seguito si stimano le emissioni di PM10, NOx e CO₂ generate dal traffico dei mezzi che trasportano rifiuti e gli aggregati recuperati.

Analizzando l'ubicazione dei luoghi di produzione dei rifiuti attualmente conferiti all'impianto gestito da Valore Ambiente scarl, sito in Comune di Cesenatico, emerge che la distanza massima degli stessi dall'impianto è di circa 30km. Si può quindi stimare che l'area di conferimento dei rifiuti al nuovo impianto possa andare da Rimini, a SUD, fino a Ravenna, a NORD, comprendendo Cesena e Forlì ad OVEST.

Lo stesso areale può essere ritenuto valido anche per stimare il trasporto degli aggregati recuperati.

Nelle figure che seguono (Figura 5, Figura 6, Figura 7, Figura 8) sono identificati i percorsi principali, che collegano queste città con l'impianto.

Per stimare le emissioni in atmosfera causate dal traffico indotto dall'impianto si assume quanto segue:

- Distanza massima tra impianto e luogo di produzione rifiuti o utilizzo aggregati recuperati: 30 km;
- Distanza media percorsa in ciascun viaggio pari al 70% della distanza massima: 21 km. Questo valore è utilizzato per stimare la distanza percorsa annualmente dai mezzi di trasporto verso l'impianto.
- Percentuale di mezzi di trasporto pesanti sul totale: 80%.
- Percentuale di mezzi di trasporto leggeri sul totale 20%.

Si calcolano quindi le distanze totali annuali percorse dai mezzi leggeri e pesanti riportate in Tabella 5

Distanza percorsa annualmente da mezzi leggeri	83.160 km
Distanza percorsa annualmente da mezzi pesanti	332.640 km

Tabella 5 – distanze totali annuali

Per la stima delle emissioni annuali di PM10, NOx e CO₂ generate dal traffico dei mezzi che trasportano rifiuti e gli aggregati recuperati si è fatto riferimento alla "Banca dati dei fattori di emissione nel trasporto stradale" fornita da ISPRA (<https://fettransp.isprambiente.it>).

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Tale banca dati dei fattori di emissione medi relativi al trasporto stradale si basa sulle stime effettuate ai fini della redazione dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera comunicato nel 2022, realizzato annualmente da Ispra come strumento di verifica degli impegni assunti a livello internazionale sulla protezione dell'ambiente atmosferico, quali la Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), il Protocollo di Kyoto, la Convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero (UNECE-CLRTAP), le Direttive europee sulla limitazione delle emissioni.

Per i mezzi di trasporto leggeri e pesanti che verranno utilizzati per il trasporto di rifiuti e aggregati recuperati si considerano i seguenti fattori di emissioni:

Categoria	Fuel	NOx 2020 TOTALE g/km	PM10 2020 TOTALE g/km	CO2 2020 TOTALE g/km
Light Commercial Vehicles	Diesel	0,947342	0,048121	243,051145
Heavy Duty Trucks	Diesel	2,596961	0,139340	668,329903

Tabella 6 – fattori di emissione da Banca dati dei fattori di emissione nel trasporto stradale

Le emissioni annuali calcolate considerando le distanze di cui alla Tabella 5 risultano le seguenti (Tabella 7):

Emissioni annue	Fuel	NOx Kg TOTALE	PM10 Kg TOTALE	CO2 Kg TOTALE
Light Commercial Vehicles	Diesel	78,781	4,002	20.212,133
Heavy Duty Trucks	Diesel	863,853	46,350	222.313,259

Tabella 7 – emissioni annuali

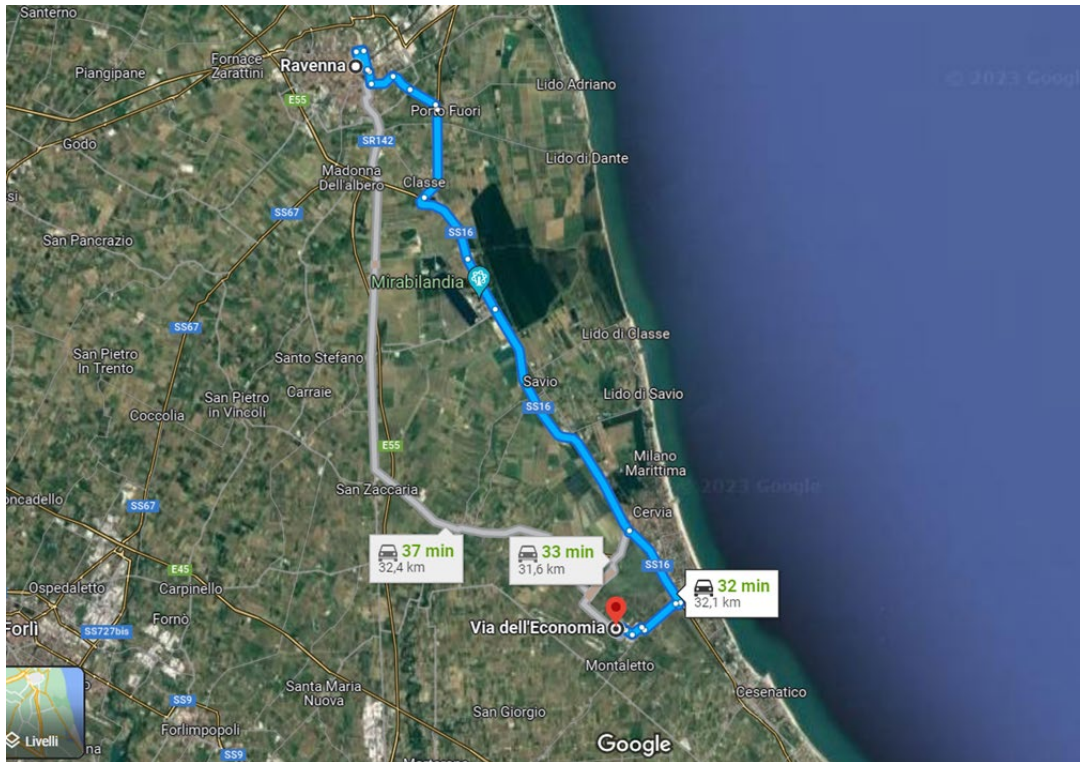


Figura 5 – percorso in direzione Ravenna

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	14
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

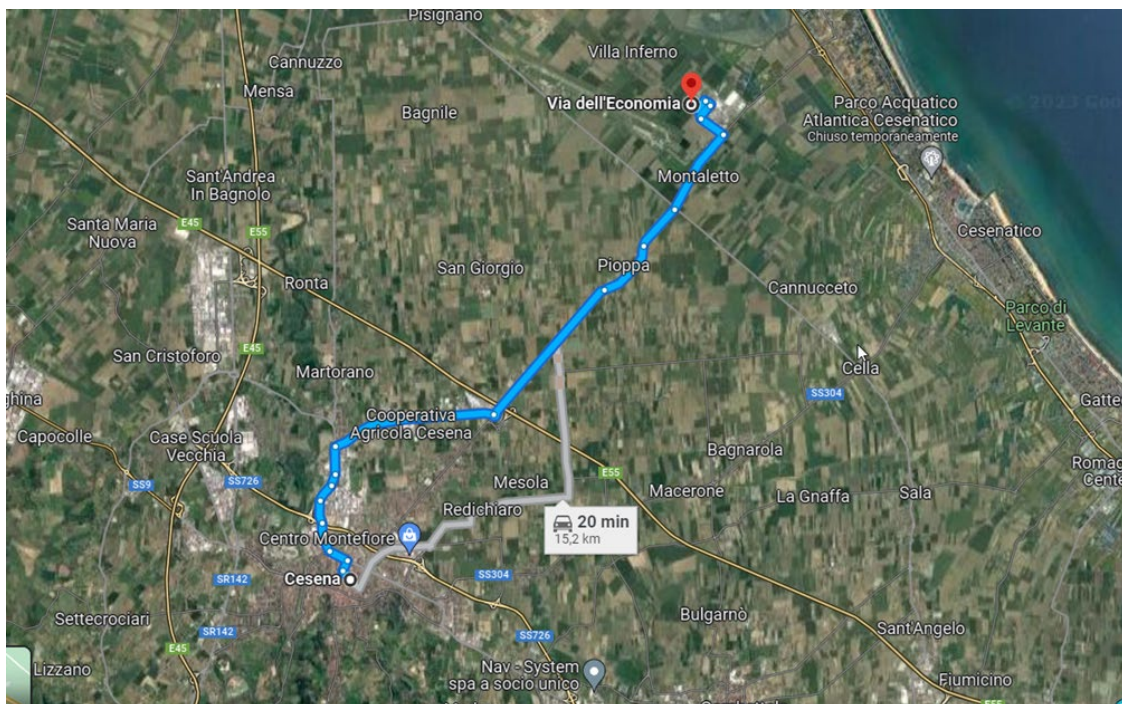


Figura 6 – percorso in direzione Cesena

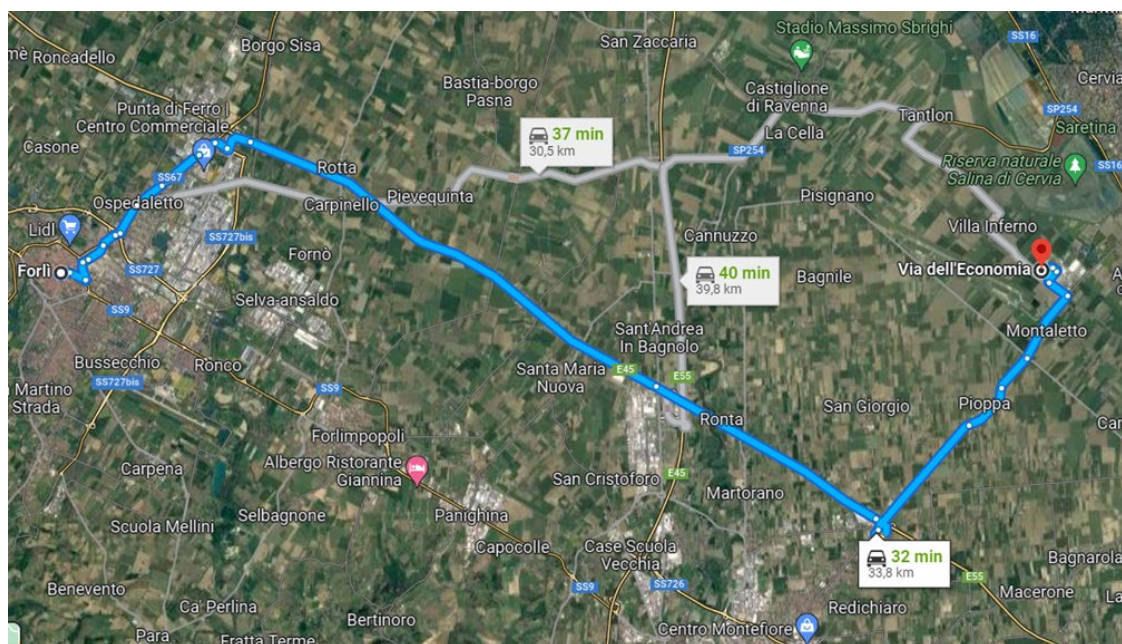


Figura 7 – percorso in direzione Forlì

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	15
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

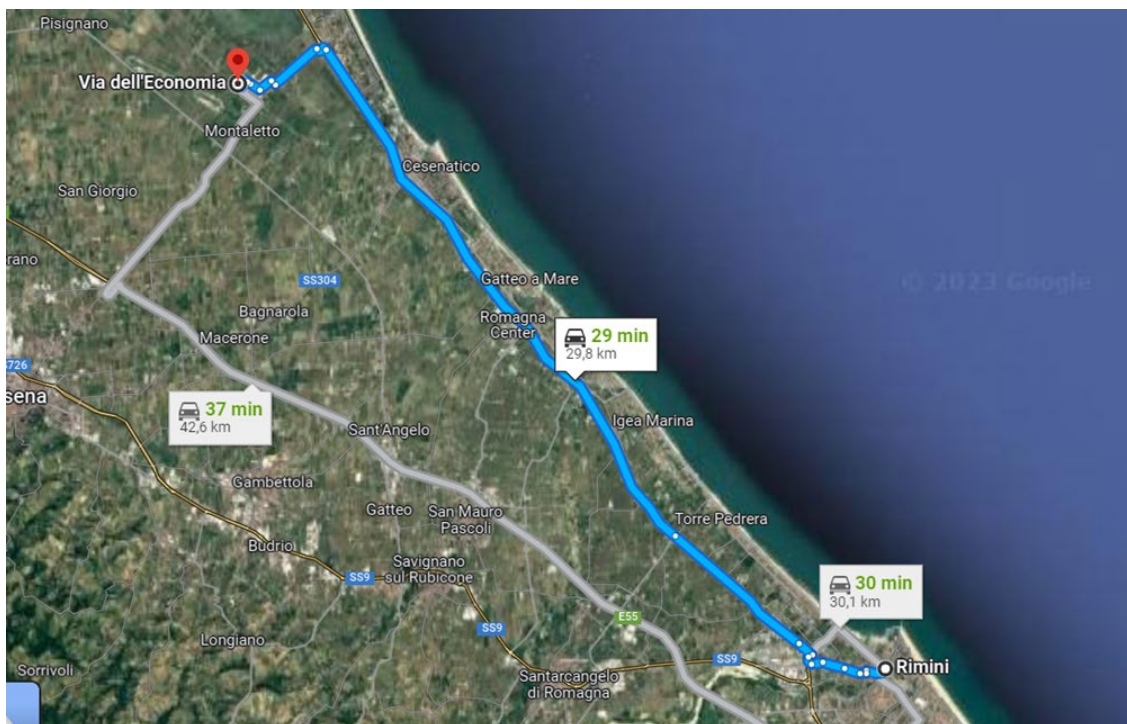


Figura 8 – percorso in direzione Rimini

Per rispondere a quanto richiesto al p.to 4, in Figura 9 è riportata l'estensione del Comune di Cervia e l'ubicazione dell'area in cui si propone di realizzare l'impianto in oggetto. Confrontando l'estensione del comune con i percorsi ipotizzati per il trasporto dei rifiuti/aggregati si può ritenere che i mezzi che si muoveranno da/per Rimini, Cesena o Forlì percorreranno un breve tratto all'interno del territorio comunale, mentre i mezzi da/per Ravenna dovranno attraversare il territorio comunale fino al suo confine con il comune di Ravenna.

Si può quindi stimare, in via cautelativa, che il 30% delle distanze annuali percorse dai mezzi di trasporto dei rifiuti/materiali ricada all'interno del territorio comunale di Cervia, quindi il 30% delle emissioni totali annuali sia emesso all'interno di tale territorio (Tabella 8).

Emissioni annue – Comune di Cervia	Fuel	NOx Kg TOTALE	PM ₁₀ Kg TOTALE	CO ₂ Kg TOTALE
Light Commercial Vehicles	Diesel	23,634	1,201	6.063,640
Heavy Duty Trucks	Diesel	259,156	13,905	66.693,978
TOT		282,790	15,106	72.757,618

Tabella 8 – emissioni annuali comune di Cervia

È possibile, quindi, stimare il quantitativo annuo totale di PM₁₀ emesse in comune di Cervia dalle due sorgenti considerate. Per l'impianto si considera l'emissione media oraria stimata di circa 276,9 g/h, in 220 giornate lavorative all'anno e 8 ore lavorative al giorno (Tabella 9).

Emissioni annue – Comune di Cervia	PM ₁₀ Kg TOTALE
Traffico veicolare	15,106
Impianto	487,344
TOT	502,450

Tabella 9 – emissioni totali annuali di PM10 in comune di Cervia

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	16
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

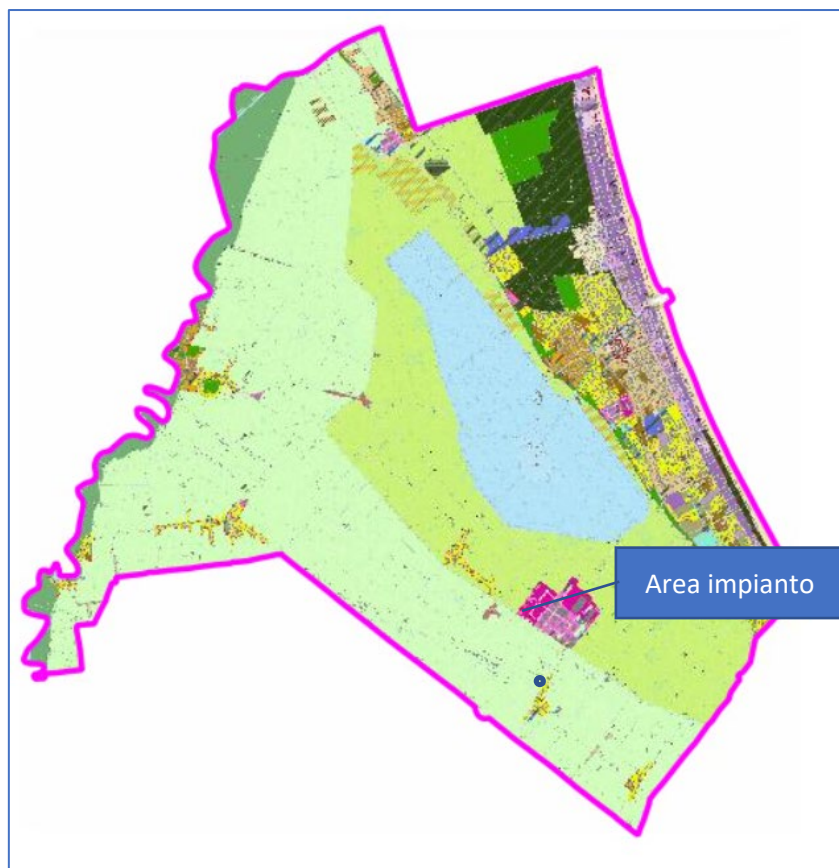


Figura 9 – Comune di Cervia

2.5 P.to 5

Il punto n. 5 della richiesta di integrazioni riporta quanto segue:

...

rifiuti e scarichi idrici:

- a) *descrivere i sistemi di contenimento in ingresso sia in R13 sia in R5, per i rifiuti indicati con seguenti codici:*
 - i. *010504 - fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci il cui stato fisico è liquidi o fangosi palabili/non palabili;*
 - ii. *020304 - scarti inutilizzabili per il consumo o per la trasformazione derivanti dall'industria conserviera (erroneamente indicati come provenienti dalla raffinazione dello zucchero);*

per tali rifiuti, che per loro provenienza hanno una forte componente organica, dovrà inoltre essere descritto e valutato il processo di trattamento delle acque reflue di dilavamento, in quanto non si ritiene idoneo un semplice trattamento di sedimentazione per abbattere la componente organica;

- b) *si chiede se il previsto "bacino di raccolta e acque di ruscellamento" (sistema di dilavamento delle acque dei piazzali) debba dotarsi di opportuni sistemi di abbattimento relativi sia alla componente organica, sia ai metalli derivanti dal codice 120117, sia agli idrocarburi derivanti dal codice 170302, considerato che il recapito finale dello scarico è la rete fognaria pubblica bianca collegata alle acque superficiali;*

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	17
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

- c) indicare la massima dimensione e l'ingombro dei singoli cumuli anche sulla base della quantità massima istantanea di rifiuti, in quanto nella relazione viene indicato solo il volume massimo pari a 3000 m³;

...

In merito al rifiuto EER 020304, considerate le problematiche di gestione correlati, si propone di **escluderlo** dalla lista di rifiuti ammissibili.

L'elenco dei rifiuti che si intendono trattare è riportato in Tabella 10.

Elenco codici EER	
01-RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DAMINIERA O CAVA, NONCHÈ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI	
01 04 - Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 - Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
02 - RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI	
02 04 - Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero	
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
10 - RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI	
10 12 - Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 - Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce, gesso e manufatti di tali materiali	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 - RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
12 01 - Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
17 - RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO ESCAVATO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01 - Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 01	cemento

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	18
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 03 - Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 - Terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 09 - Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 - RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 12 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

Tabella 10 – elenco codici EER

In merito al rifiuto EER 010504 - *fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci il cui stato fisico è liquidi o fangosi palabili/non palabili* è prevista la realizzazione di un'area da dedicarsi al R13 di questa tipologia, in caso di ingresso di tali rifiuti, indicata con la lettera "F" nella Figura 10, con estensione di 150 m². Tale area avrà una pavimentazione impermeabile ottenuta mediante la stesura, dal basso verso l'alto, di un telo in LDPE e poi di uno strato di 20 cm di stabilizzato compattato; le acque raccolte in tale area verranno convogliate alla rete di servizio dell'area asfaltata e con queste trattate.

In tale area "F" il rifiuto potrà essere steso per favorirne l'asciugatura quando necessaria e verrà sottoposto alle lavorazioni di recupero solo quando avrà raggiunto l'idoneo grado di umidità.

In via generale, non verranno ammessi all'impianto rifiuti di questa tipologia costituiti esclusivamente o in misura preponderante ma materiale fangoso.

In merito alla gestione degli scarichi derivanti dal codice EER 120117 si ritiene che il processo di sedimentazione previsto nel bacino di contenimento sia sufficiente a garantire la sedimentazione delle particelle metalliche presenti o dei sedimenti più fini che solitamente le veicolano.

Inoltre, come indicato nell'inquadramento progettuale, lo scarico verso la fognatura bianca avverrà attraverso uno scarico di troppo pieno, quindi si prevede che l'acqua sarà chiarificata e avrà gli standard richiesti per lo scarico.

In merito alla necessità di un sistema di abbattimento degli idrocarburi derivanti dal codice 170302 non si è proposto nessun sistema di abbattimento perché dall'esperienza maturata nella gestione dell'attuale impianto è emerso che non ce ne sia necessità. In ogni caso questo aspetto verrà puntualmente affrontato in sede di autorizzazione ex art. 209 del D.Lgs. 152/06.

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	19
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

Come illustrato nell'inquadramento progettuale dello Studio Preliminare Ambientale presentato, la fonte di approvvigionamento primaria dell'impianto di abbattimento delle polveri sarà l'acqua di scarico accumulata nel bacino di contenimento realizzato in impianto.

Solo per i mesi estivi è previsto lo sfruttamento di acqua prelevata dal pozzo artesiano il cui progetto è dettagliatamente illustrato nella relazione idrogeologica a firma del Dott. Geol. Aldo Antoniazzi allegata allo Studio Preliminare Ambientale presentato, le cui conclusioni riportano: *"Il pozzo in progetto, nel contesto idrogeologico in cui verrà realizzato, non modificherà il regime idrogeologico locale e non pregiudica la presenza di altre derivazioni di acque sotterranee esistenti nell'ambito del territorio comunale che prelevano acque dallo stesso acquifero."*

Non si ritiene opportuno prevedere un approvvigionamento dalla rete acquedottistica del comparto per l'utilizzo nell'impianto di abbattimento delle polveri, perché non si ritiene sostenibile l'utilizzo di una risorsa, quale acqua potabilizzata, per tale uso.

In merito alla possibilità di prelevare acqua dall'acquifero freatico, si ritiene che la ricostruzione dell'assetto idrogeologico del sito, effettuata nella relazione sopra citata, illustri bene che nei primi 10 m da p.c. non sono presenti orizzonti permeabili che, durante il periodo estivo, possano garantire l'approvvigionamento idrico, seppur esiguo, previsto per l'impianto in oggetto.

Per il pozzo proposto in progetto verrà richiesta concessione, come previsto dal regolamento 41/2001.

2.7 P.to 7 e pto 8

I punti n. 7 e n. 8 della richiesta di integrazioni riportano quanto segue:

...

7) consumi energetici: chiarire quale sia la fonte di approvvigionamento dei consumi energetici stimati per l'esercizio dell'impianto e stimare il consumo di CO2 legato agli stessi;

8) misure mitigative:

a) valutare l'estensione della barriera verde perimetrale anche sul lato nord-ovest, a contornare "Casa Baroni", a completamento dell'intero perimetro dell'area di sedime di progetto;

b) valutare la proposta di realizzazione di un impianto fotovoltaico sulle coperture delle strutture presenti (es. uffici) o in altra area di proprietà del proponente al fine di mitigare/compensare l'impatto in atmosfera legato alle emissioni diffuse da traffico e ai consumi energetici; in caso di non fattibilità di realizzazione sulle proprie coperture o aree, considerare e valutare la disponibilità della Ditta a realizzare un impianto su altre aree (es. di proprietà comunale).

In merito alle fonti di approvvigionamento dei consumi energetici previsti per l'impianto si accoglie la proposta di realizzare un impianto fotovoltaico di una potenzialità di 3KW/h sulle coperture presenti. L'energia elettrica prodotta verrà utilizzata per approvvigionare i consumi previsti per gli uffici e lo spogliatoio.

Si può, cautelativamente, stimare che un impianto di tale taglia, a Montaletto di Cervia, possa produrre almeno 3.000 KW di energia elettrica in un anno.

Utilizzando il *"Allegato 8° - Toolkit Energia"* messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per la valutazione delle emissioni di CO2 conseguenti i consumi energetici, si stimano le emissioni di CO2 previste nell'impianto in oggetto (Figura 11 e Figura 12)

Si accoglie la proposta di estendere la barriera verde sul lato Nord-Ovest, a completamento del perimetro dell'impianto.

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	21
<i>Cod.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	

Inserire valori numerici in questa colonna per i **consumi energetici di processo** e per gli usi civili (uffici, illuminazione, ecc.)

Inserire valori numerici in questa colonna per i **consumi energetici relativi al trasporto di merci e persone**

	Unità di misura	Frazione Rinnovabile (FR)	PCI (kcal/unità di misura)	Utilizzo di processo e usi civili (uffici, illuminazione, ecc.)	Trasporto di merci e persone
Energia elettrica acquistata da rete NON certificata verde	kWh	0,39	860	1.000	
Energia elettrica acquistata da rete certificata verde	kWh	1,00	860		
Energia elettrica autoprodotta da FER	kWh	1,00	860	3.000	
Gas naturale	Sm ³	0,00	8.191		
Biometano	Sm ³	1,00	8.191		
Biomasse	kg	1,00	2.500		
Gasolio	l	0,05	8.568		4.500
Benzina	l	0,00	7.875		
GPL	l	0,00	5.170		
Energia termica acquistata (ad es. calore/freddo da rete)	kWh	0,00	860		
Olio combustibile	kg	0,00	9.800		
Coke di petrolio	kg	0,00	8.300		
Altro*	-	-	-		

* Vedere foglio "ALTRE FONTI" con le ulteriori principali fonti energetiche

	Consumi totali (tep)	Quota di rinnovabili sui consumi (%)
Consumi elettrici	0 tep	84,8%
Consumi termici	0 tep	-
Consumi per trasporti	4 tep	4,7%
Totale consumi energetici	4 tep	11,3%

Figura 11 – consumi energetici

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	22
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

	Unità di misura	FE (kgCO ₂ /kg equivalente di petrolio)	Utilizzo di processo e usi civili (uffici, illuminazione, ecc.)	Trasporto di merci e persone	Totale
Energia elettrica acquistata da rete NON certificata verde	kgCO ₂	3,31	285	0	285
Energia elettrica acquistata da rete certificata verde		0,00	0	0	0
Energia elettrica autoprodotta da FER		0,00	0	0	0
Gas naturale		2,35	0	0	0
Biometano		0,00	0	0	0
Biomasse		0,00	0	0	0
Gasolio		2,94	0	11.354	11.354
Benzina		3,07	0	0	0
GPL		2,75	0	0	0
Energia termica acquistata (ad es. calore/freddo da rete)		2,94	0	0	0
Olio combustibile		3,21	0	0	0
Coke di petrolio		4,23	0	0	0
Altro*		-	0	0	0
* Vedere foglio "ALTRE FONTI" con le ulteriori principali fonti energetiche					11.638 kgCO2

* Vedere foglio "ALTRE FONTI" con le ulteriori principali fonti energetiche

Emissioni serra relative ai consumi elettrici	285 kgCO ₂
Emissioni serra relative ai consumi termici	0 kgCO ₂
Emissioni serra relative ai consumi per trasporti	11.354 kgCO ₂

Figura 12 – emissioni CO₂ conseguenti

VA SC IP 1.0	INTEGRAZIONI	0.0	24/03/2023	23
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	



CERTIFICATO

Sistema di gestione ambientale

Questo certificato conferma che il sistema di gestione ambientale è conforme agli standard richiesti.

ISO 14001:2015

VALORE AMBIENTE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

Via Guglielmo Marconi 472, 47521 - Cesena (FC)

P.I.: 04328070646

Sede operativa:

Via Casino Neri 7, 47042 - Cesenatico (FC)

Campo di applicazione:

Gestione di messa in riserva e recupero rifiuti inerti.
EA 24, 39 (NACE 38.3, 38.1)

Certificato N°: E1213

Validità della certificazione dal 07-07-2022 al 06-07-2025 • Emissione della prima certificazione: 07-07-2022



Approvato: Jan Blechta, certification body leader

AUDISO
CERTIFICATION

• Rilascio del certificato: 07-07-2022 •

Il certificato è valido per 3 anni a condizione che il sistema di gestione sia debitamente mantenuto.

La validità del certificato può essere verificata sul sito www.audiso.cz

Lo scopo della certificazione può essere modificato su richiesta scritta.

L'organismo di certificazione che rilascia la certificazione è elencato nella relazione di audit.

AUDISO a.s., Tišnovská 384 • 664 71 Veverská Bítýška • Organismi di certificazione per sistemi di gestione n. 3156 accreditato Českým institutem pro akreditaci, o.p.s.

La validità del certificato è confermata esclusivamente dalla
DICHIARAZIONE DI MANTENIMENTO DEI REQUISITI
rilasciata in occasione dell'audit annuale.

E1213

**Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21
(articolo 21)**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(articolo 47 e articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000

Sezione A: dati del produttore

Il sottoscritto produttore

BORDONI										GABRIELE									
Cognome										Nome									
C.F.	B	R	D	G	R	L	6	3	A	0	7	F	2	6	8	Q			
nato a:MOGLIANO										il: 07/01/1963									
in qualità di:					LEGALE RAPPRESENTANTE														
Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.																			
della:					GI COSTRUZIONI S.R.L.														
Ragione sociale ditta, impresa, società, ente, ...																			
Residente in:					MOGLIANO					62010			MC						
Comune					CAP					Provincia									
C.DA BAGLIANO											4								
Via											Numero								
0733 281658										INFO@GICOSTRUZIONI.COM									
Telefono										e-mail									

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che i materiali da scavo provenienti dal sito di produzione identificato nella "Sezione B" della presente dichiarazione prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti come indicato nella "Sezione B" della presente dichiarazione, sono sottoposti al regime di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 poiché rispettano le disposizioni di cui all'articolo 4 del presente regolamento.

Sezione B: dati del sito di produzione*(compilare tante sezioni B quanti sono i siti di produzione)*

Sito di origine:	FORLì	47121	FC
	Comune	CAP	Provincia

ANSALDO	4
Via	Numero

NUOVA COSTRUZIONE DI FABBRICATO PRODUTTIVO, PREVIA
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI PERTINENZA NEL LOTTO

Tipo di intervento

FOGLIO 188 MAP. 113

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...)

INDUSTRIALE

Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di produzione

Autorizzato da:	COMUNE DI FORLì
-----------------	-----------------

Autorità competente che ha autorizzato l'opera da cui originano i materiali di scavo

Mediante:	PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 7 DEL DPR N. 160/2010 E DELL'ART. 5 DELLA LR 15/2013 – N. PROT. 6718/2021 DEL 22/01/2021
-----------	--

Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera da cui originano i materiali di scavo (estremi, tipologia, data, protocollo,...)

Dimensione dell'area:	3700.00
-----------------------	---------

Indicare la dimensione dell'area in metri quadri

Tecnologie di scavo:	MEZZI ESCAVATORI
----------------------	------------------

Quantità di materiale da scavo destinata all'utilizzo:	1500 MC
--	---------

Indicare la quantità prodotta in metri cubi da destinare come sottoprodotto all'utilizzo fuori sito

Sezione C: dati dell'eventuale sito di deposito intermedio*(compilare tante sezioni C per quanti sono i siti di deposito intermedio)*

I materiali di scavo sono depositati:

Sito di deposito intermedio:			
	Comune	CAP	Provincia

--	--

Via

Numero

Di proprietà di:

Indicare la proprietà del sito di deposito intermedio

Gestito da:

Indicare il responsabile della gestione del sito di deposito intermedio

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...)

Destinazione Urbanistica (da PRGC):

Autorizzato da:

Autorità competente ed estremi autorizzativi

Periodo di deposito:

giustificare se superiore ad anni 1

Massimo quantitativo che verrà depositato:

Indicare le quantità in metri cubi

Sezione D: dati del sito di destinazione*(compilare tante sezioni D per quanti sono i siti di destino)*

I materiali di scavo verranno:

- 1) ☐ destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo

Sito di destinazione:	CERVIA	48015	RA
	Comune	CAP	Provincia

VIA DELL'ECONOMIA	
Via	n° civico

RIPORTO DI TERRENO AL FINE DI LIVELLA IL LOTTO n° 19°-b-c di proprietà sito all'interno della zona ind.le di Montaletto

Tipo di intervento (recuperi, ripristini, ...)

FOGLIO 69 MAPPALE – PARTICELLE 328 - 327 - 326 -324 – 320 - 316 -315

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)

AREAINDUSTRIALE

Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di destinazione

Autorizzato da: COMUNE DI CERVIA

Autorità competente che ha autorizzato l'opera che prevede il riutilizzo di materiali di scavo (se pertinenti...)

Mediante: CILA EDILIZIA PRODUTTIVA – n° SNTSFN78R18C573J-202107291802-2274745

Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera di destinazione dei materiali di scavo (estremi, tipologia, data e protocollo)

Quantità: 1.500,00 mc

Indicare la quantità che verrà destinata a utilizzo

2) ☐ Avviati ad un ciclo produttivo

Impianto di destinazione:			
	Comune	CAP	Provincia

Via	n° civico

Tipologia di impianto

Materiale prodotto

Sezione E: tempi previsti per l'utilizzo

I tempi previsti per il riutilizzo, che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione, salvo il caso in cui l'opera nella quale il materiale è destinato ad essere utilizzato preveda un termine di esecuzione superiore sono i seguenti:

Data presunta inizio attività di scavo:	30/08/2021
Data presunta ultimazione attività di scavo:	30/12/2021
Data presunta inizio attività utilizzo:	30/08/2021
Data presunta ultimazione attività di utilizzo:	30/12/2021

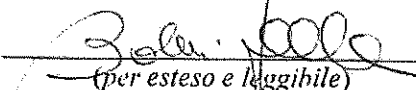
Estremi atto autorizzativo dell'opera:	PROCEDIMENTO UNICO N. PROT. 6718/2021 DEL 22/01/2021
--	---

Dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazione non veritiere e di falsità negli atti dell'articolo 76 del DPR 445/2000, e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'articolo 75 del DPR 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 d. lgs. 196/2003).

Luogo e data Macerata, 25/10/21

Firma del dichiarante*


(per esteso e leggibile)

GI Costruzioni s.r.l.

Strada Cluentina, 57/a 62100 MACERATA (MC)
Tel 0733 281658 - info@gicostruzioni.com

C.F. e P.IVA 01738210432

C.U. W7YVJK9 gicostruzioni@legalmail.com

** La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art.38 del DPR n. 445 del 2000.*

**Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21
(articolo 21)**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 e articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000

Sezione A: dati del produttore

Il sottoscritto produttore

BORDONI	GABRIELE
Cognome	Nome

C.F.	B	R	D	G	R	L	6	3	A	0	7	F	2	6	8	Q
------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

nato a: MOGLIANO	il: 07/01/1963
------------------	----------------

in qualità di:	LEGALE RAPPRESENTANTE
Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.	

della:	GI COSTRUZIONI S.R.L.
Ragione sociale ditta, impresa, società, ente, ...	

Residente in:	MOGLIANO	62010	MC
Comune		CAP	Provincia

C.DA BAGLIANO	4
Via	Numero

0733 281658	INFO@GICOSTRUZIONI.COM
Telefono	e-mail

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che i materiali da scavo provenienti dal sito di produzione identificato nella "Sezione B" della presente dichiarazione prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti come indicato nella "Sezione B" della presente dichiarazione, sono sottoposti al regime di cui all'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 poiché rispettano le disposizioni di cui all'articolo 4 del presente regolamento.

Sezione B: dati del sito di produzione
(compilare tante sezioni B quanti sono i siti di produzione)

Sito di origine:	FORLÌ	47121	FC
	Comune	CAP	Provincia

ANSALDO	4
Via	Numero

NUOVA COSTRUZIONE DI FABBRICATO PRODUTTIVO, PREVIA
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI PERTINENZA NEL LOTTO

Tipo di intervento

FOGLIO 188 MAP. 113

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...)

INDUSTRIALE

Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di produzione

Autorizzato da:	COMUNE DI FORLÌ
Autorità competente che ha autorizzato l'opera da cui originano i materiali di scavo	

Mediante:	PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 7 DEL DPR N. 160/2010 E DELL'ART. 5 DELLA LR 15/2013 – N. PROT. 6718/2021 DEL 22/01/2021
Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera da cui originano i materiali di scavo (estremi, tipologia, data, protocollo...)	

Dimensione dell'area:	3700.00
Indicare la dimensione dell'area in metri quadri	

Tecnologie di scavo:	MEZZI ESCAVATORI
----------------------	------------------

Quantità di materiale da scavo destinata all'utilizzo:	3.000,00 mc
Indicare la quantità prodotta in metri cubi da destinare come sottoprodotto all'utilizzo fuori sito	

Sezione C: dati dell'eventuale sito di deposito intermedio
(compilare tante sezioni C per quanti sono i siti di deposito intermedio)

I materiali di scavo sono depositati:

Sito di deposito intermedio:			
	Comune	CAP	Provincia

Via

Numero

Di proprietà di:

Indicare la proprietà del sito di deposito intermedio

Gestito da:

Indicare il responsabile della gestione del sito di deposito intermedio

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...)

Destinazione Urbanistica (da PRGC):

Autorizzato da:

Autorità competente ed estremi autorizzativi

Periodo di deposito:

giustificare se superiore ad anni 1

Massimo quantitativo che verrà depositato:

Indicare le quantità in metri cubi

Sezione D: dati del sito di destinazione

(compilare tante sezioni D per quanti sono i siti di destino)

I materiali di scavo verranno:

- 1) ☐ destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo

Sito di destinazione:

CERVIA

48015

RA

Comune

CAP

Provincia

VIA DELL'ECONOMIA

Via

n° civico

RIPORTO DI TERRENO AL FINE DI LIVELLA IL LOTTO n° 19°-b-c di proprietà sito all'interno della zona ind.le di Montaletto

Tipo di intervento (recuperi, ripristini, ...)

FOGLIO 69 MAPPALE – PARTICELLE 328 - 327 - 326 - 324 – 320 - 316 - 315

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle...)

AREAINDUSTRIALE

Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di destinazione

Autorizzato da: COMUNE DI CERVIA

Autorità competente che ha autorizzato l'opera che prevede il riutilizzo di materiali di scavo (se pertinenti...)

Mediante: CILA EDILIZIA PRODUTTIVA – n° SNTSFN78R18C573J-202107291802-2274745

Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera di destinazione dei materiali di scavo (estremi, tipologia, data e protocollo)

Quantità: 3.000,00 mc

Indicare la quantità che verrà destinata a utilizzo

2) ☐ Avviati ad un ciclo produttivo

Impianto di destinazione:

Comune

CAP

Provincia

Via

n° civico

Tipologia di impianto

Materiale prodotto

Sezione E: tempi previsti per l'utilizzo

I tempi previsti per il riutilizzo, che non possono comunque superare un anno dalla data di produzione, salvo il caso in cui l'opera nella quale il materiale è destinato ad essere utilizzato preveda un termine di esecuzione superiore sono i seguenti:

Data presunta inizio attività di scavo: 30/03/2022

Data presunta ultimazione attività di scavo: 28/02/2023

Data presunta inizio attività utilizzo: 30/03/2022

Data presunta ultimazione attività di utilizzo: 28/02/2023

Estremi atto autorizzativo dell'opera:	PROCEDIMENTO UNICO N. PROT. 6718/2021 DEL 22/01/2021
--	---

Dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazione non veritiere e di falsità negli atti dell'articolo 76 del DPR 445/2000, e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'articolo 75 del DPR 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 d. lgs. 196/2003).

Luogo e data Macerata, 08/03/2022

Firma del dichiarante*
Gi. C. C. C.uzioni s.r.l.
 Strada Cluentina 57/a 02100 MACERATA (MC)
 Tel 0733 281658 info@gi.c.c.c.uzioni.com
 C.F. e P.IVA 01738210432
 C.U. W7YVJKU gi.c.c.c.uzioni@legalmail.com

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art.38 del DPR n. 445 del 2000.